

MISURE DI LOTTA

A. glabripennis è un insetto di quarantena per l'Unione Europea che con la Decisione della Commissione 893 del 9.06.2015 ha stabilito specifiche misure obbligatorie per impedirne l'introduzione e la diffusione. I Servizi Fitosanitari effettuano monitoraggi annuali per individuare alberi ed arbusti attaccati. Nel caso di focolai accertati vengono predisposti interventi di lotta quali trattamenti insetticidi sulle piante infestate, seguiti da estirpo e distruzione nel periodo autunno-invernale. La precoce individuazione dei focolai di infestazione è fondamentale per il contenimento e la possibile eradicazione dell'insetto nocivo, evitando danni ingenti negli anni successivi ad alberi e arbusti di giardini, parchi, viali, frutteti e boschi. Eventuali ritardi nella segnalazione di piante attaccate o nella applicazione delle misure previste possono favorire l'ulteriore diffusione dell'insetto e far lievitare i costi della lotta.

COME COMPORTARSI

E' obbligatorio, per chiunque, segnalare la presenza dell'insetto, sia nel caso di avvistamento di esemplari adulti sia nel caso di riscontro di piante con fori sospetti, al Settore Fitosanitario Regionale per telefono **0114321473** o via mail piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

allegando possibilmente delle fotografie.

Solo con la fattiva collaborazione della popolazione dell'area infestata è possibile intervenire con elevate probabilità di ottenere l'eradicazione dell'insetto nell'arco di pochi anni, riducendo danni economici e disagi per i cittadini coinvolti.

Per approfondimenti e ulteriori informazioni:

Regione Piemonte – Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-tarlo-asiatico-fusto-anoplophora-glabripennis>



Anoplophora glabripennis

IL TARLO ASIATICO DEL FUSTO

UN GRAVE PERICOLO PER ALBERI E ARBUSTI



COME RICONOSCERLO

Gli **adulti** di *Anoplophora glabripennis* (Coleottero Cerambicide) hanno elitre (ali anteriori) di colore nero lucente con macchie bianche o giallastre di numero e dimensioni variabili.

Le antenne sono composte da 11 segmenti di colore nero ma con la parte basale bianco-azzurrognola.

Le femmine sono lunghe circa 3,5 cm e presentano antenne poco più lunghe del corpo.

I maschi hanno una lunghezza di circa 2 cm, con antenne lunghe circa 1,5 volte il corpo.

Le **larve** sono apode (prive di zampe), di colore bianco crema, il capo è appiattito e la lunghezza varia a maturità dai 3 ai 6 cm.



SPECIE COLPITE

Acero, betulla, ippocastano, pioppo, salice, ontano, faggio, frassino, olmo, platano, tiglio ma potrebbe attaccare anche altre latifoglie.



DA NON CONFONDERE CON

Monochamus spp.



DANNI PROVOCATI

Gli adulti di *Anoplophora glabripennis* si nutrono a spese di foglie, piccioli e della corteccia di giovani getti. Le femmine ovidepongono in genere nella parte alta dei tronchi e nei rami principali di specie arboree, scavando una fossetta conica nella corteccia e inserendovi singole uova, simili a un chicco di riso. Possono essere attaccate anche piante arbustive.

Le larve scavano estese gallerie nei tronchi e nei rami, con forte deperimento delle piante che possono andare incontro a schianti o morire nell'arco di alcuni anni. Dalle gallerie viene emessa abbondante rosura e anche linfa (es. negli aceri). Completato lo sviluppo, le larve si incrisalidano in primavera negli strati sottocorticali. Lo sfarfallamento degli adulti avviene soprattutto in estate, scavando con le mandibole dei fori circolari di uscita di circa 1 cm di diametro.